

CCXXVIII.

TORNATA DEL 20 MAGGIO 1863.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario. — *Sunto di petizione — Omaggi — Comunicazione delle lettere dei Senatori di S. Elia e Torremuzza — Approvazione del progetto di legge per spese sul bilancio 1862 per la costruzione di carrozze postali — Discussione sul progetto di legge per spese per il servizio di acque, ponti e strade — Relazione ed osservazioni del Senatore Bellelli sopra una petizione relativa al N. 81 bis del quadro annesso al progetto — Considerazioni ed istanze dei Senatori Arrivobene ed Araldi al riguardo — Dichiarazioni del Ministro dell'Interno — Parole del Senatore Chiesi — Ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale, combattuto dal Senatore Di Pollone — Considerazioni del Ministro dell'Interno — Replica del Senatore Di Pollone — Reiezione dell'ordine del giorno suddetto — Approvazione degli art. 1 al 4 — Proposta del Senatore Di Pollone sull'art. 5, oppugnata dal Ministro dell'Interno — Approvazione dell'art. 5 — Adozione dei seguenti progetti di legge relativi: 1, a spese per opere pubbliche; 2, al concorso dello Stato nella costruzione di strade nelle province di Benevento e di Calabria Citeriore; 3, al restauro e trasporto di un piroscifo dal Lago Maggiore a quello di Garda; 4, a spese per opere ai porti e fari.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

Sono presenti i Ministri di agricoltura e commercio, dell'interno, e dell'istruzione pubblica.

Il Senatore segretario D'Adda dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Legge quindi il seguente:

SUNTO DI PETIZIONE.

N. 3274. La Giunta Municipale di Casalmaggiore (Lombardia) porge al Senato motivate istanze perchè venga sospesa ogni ulteriore deliberazione riguardo al sussidio per la costruzione del ponte di Viadana, onde far luogo ad un'equa ripartizione dello stesso sussidio anche per il ponte di Casalmaggiore.

Presidente. Fanno omaggio al Senato:

Il sig. avv. cav. Tito Masi, presidente del Tribunale di commercio di Bologna di una sua *Lettera al Senatore commendatore De Foresta sui Tribunali di commercio.*

Il sig. cav. G. B. Adriani, prof. di storia e geografia, di due sue opere intitolate, l'una: *Degli antichi signori di Sarmatoris, Manzano e Monfalcone*, e l'altra: *Monumenti storici diplomatici degli archivi Ferrero-Ponsiglione.*

Dal signor Senatore principe di Sant'Elia ho ricevuto la seguente lettera, in cui si dà contezza dello adempimento del mandato che il Senato diede al medesimo e ad altri Senatori di rappresentarlo ai funerali del presidente Ruggiero Settimo.

« Palermo 16 maggio 1863.

« Eccellenza,

« In adempimento al venerato foglio della E. V. dato del 7 del corrente mese, io, il principe di Torremuzza, conte del Sommatino, luogotenente generale cav. Paternò e gli altri Senatori abbiamo assistito al servizio funebre, che si è splendidamente celebrato per la dolorosa perdita del cav. Ruggiero Settimo, presidente di questo illustre Senato. Nel ringraziare la E. V. e l'onorevole ufficio di presidenza, per quanto concerne il mio particolare ricordo, io debbo congratularmi con il Governo e con questa illustre Camera dello interesse, non solo che giustamente, ma anche opportunamente hanno spiegata in questa occasione. La pompa onorevolissima che il Real Governo ordinò, e le espressioni di simpatia e di rispetto manifestate dall'alta Camera del Parlamento, se hanno da un canto reso giustizia al patriottismo ed a tante virtù che fregiavano l'illustre

estinto, hanno suscitato la più profonda gratitudine in questo paese, che ha veduto a dispetto dei tristi, che non si stancano di calunniare, una prova di puro e fraterno affetto dato alla Sicilia, da coloro che stanno collocati nelle alte sfere della dignità e del potere.

« Gradisca l'E. V. Ill.ma. i sentimenti della mia particolare altissima stima e del più profondo rispetto. »

Il signor principe di Torremuzza scrisse anche al presidente il 13 corrente maggio in questi termini:

« Eccellenza,

« Onorato a rappresentare il Senato alle solenni esequie rese all'esimio cittadino Ruggiero Settimo, ho adempito cogli altri colleghi scelti questo dolorosissimo ed insigne mandato.

Nel darne conoscenza all'E. V., la prego di gradire e di far gradire all'Ufficio di presidenza la mia riconoscenza per l'alto onore di cui mi hanno investito. Mi creda coi sentimenti d'inalterabile rispetto.

« Palermo 13 maggio 1863. »

DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DI SEI PROGETTI DI LEGGE

(V. *Atti del Senato N. 255, 257, 256, 258, 259 e 262*)

Presidente. L'ordine del giorno porta per primo la discussione del progetto di legge relativo a spese straordinarie per la costruzione di carrozze postali.

Avrà avvertito il Senato che la relazione, la quale si è dovuto fare in un brevissimo spazio di tempo dall'egregio nostro collega il signor barone Bellelli, non ha potuto prendere le forme consuete, e non si è potuto, attesa la brevità del tempo, indicare i nomi dei vari componenti gli Uffici Centrali, che avevano contribuito alla spedizione di questi progetti.

Il Senatore Bellelli essendo egli stato da tutti e sei gli Uffici Centrali nominato relatore, ha preso perciò sopra di sé di fare una sola relazione complessiva.

Do lettura del progetto di legge che ho già accennato.

(V. *Atti del Senato N. 255*)

Articolo unico.

« È approvata la spesa straordinaria nuova di lire 35,000 inscritta nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1862 al capitolo 179 colla intitolazione: *Costruzione di carrozze postali.* »

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola rileggerò l'articolo unico (*Vedi sopra.*)

Trattandosi di una legge di un articolo solo, si passerà alla votazione per squittinio segreto contemporaneamente ad altro progetto.

L'altro progetto è del tenore seguente (*Vedi infra e Atti del Senato N. 257*).

La discussione generale è aperta.

Senatore **Arrivabene.** Non ho potuto comprendere se il progetto testé letto sia quello in cui è portata anche la spesa per la costruzione di un ponte fra Via-

dana e Brescello, perchè in tal caso vorrei dire qualche parola.

Senatore **Bellelli, relatore.** Precisamente.

Presidente. È difatti al numero 84 bis del quadro annesso a questo progetto di legge: « Strada Mantovana, Costruzione d'un ponte di chiatte sul Po fra Viadana e Brescello (passata in economia la somma di L. 150,000 stanziato nel bilancio 1862 per questo titolo), » ed è portata nel totale ammontare dell'opera e sull'esercizio del 1863 la spesa di L. 232.430 29.

La parola è ora all'onorevole Senatore Arrivabene.

Senatore **Arrivabene.** Se l'onorevole relatore volesse parlare egli pel primo io gli cederei la parola, riservandomi di parlare dopo.

Presidente. Allora la parola è al Senatore Bellelli.

Senatore **Bellelli, relatore.** In questo momento è stata trasmessa all'Ufficio Centrale una petizione del Comune di Casalmaggiore presentata al Senato dall'onorevole Senatore Araldi, colla quale si domanda da questo Comune di essere indennizzato dei danni che esso pretende abbia a soffrire per la costruzione del ponte sul Po tra Viadana e Brescello.

Presidente. Questa petizione si riferisce appunto alla mozione che intende fare il Senatore Arrivabene.

Senatore **Bellelli, relatore.** Precisamente L'Ufficio Centrale aveva deciso precedentemente di non proporre nessuna deliberazione al Senato, stante che non era finora giunta alcuna petizione contro a questo progetto.

Dalla lettura della petizione stata or ora accennata, si fa palese come il Senato non possa occuparsi del suo contenuto; che il Comune può tutto al più rivolgersi al potere esecutivo e non mai al potere legislativo.

Di che cosa ora si tratta? Si tratta unicamente di autorizzare la spesa per la costruzione d'un ponte fra Viadana e Brescello: ponte dichiarato utilissimo non solo sotto il punto di vista commerciale, ma ben anche sotto il punto di vista strategico; ed è evidente che se il ponte che si è cominciato a costruire dal Comune di Casalmaggiore, venisse a soffrire per la concorrenza del nuovo ponte, non è certo questa una ragione sufficiente perchè si debba ora sospendere la votazione per la costruzione del ponte tra Brescello e Viadana...

Senatore **Araldi.** Domando la parola.

Senatore **Bellelli, relatore.**..... quindi l'Ufficio Centrale insiste per l'approvazione di tale spesa e vi insiste anche perchè uno dei suoi membri, l'onorevole generale Pastore, il quale fece parte della Commissione destinata appunto a decidere sulla utilità strategica di questo ponte, riferiva all'Ufficio Centrale che la Commissione era stata concorde nell'approvarne la costruzione, e nel decidere che quanto più prossimo al confine fosse stato il nuovo ponte costruito, tanto più lo si sarebbe dovuto considerare come utile dal punto di vista strategico.

Per queste ragioni l'Ufficio Centrale non crede di

poter proporre nessuna deliberazione intorno alla petizione in discorso, la quale secondo l'avviso dell'Ufficio medesimo, non può in verun modo far ostacolo all'approvazione della spesa per la costruzione di questo ponte.

Presidente. Io crederei bene ed utile per la chiarezza della discussione, che si desse lettura della petizione, su cui abbiamo udito l'opinione che l'Ufficio Centrale si è formata....

Senatore Taverna. Mi permetto di osservare che questa petizione è stata distribuita a tutti i Senatori.

Presidente. Questa petizione non è giunta al Senato che stamattina, o ieri sera forse, e dal suntuoso che se ne lesse in principio della seduta, il Senato non ha potuto formarsene un'idea chiara.

Quindi è conveniente, anche secondo l'uso, che se ne dia lettura in adunanza pubblica, almeno nella parte più positiva ed importante, non bastando che sia stata distribuita ai Senatori, mentre trattasi di petizione la quale non ha potuto fare oggetto di disamina speciale e non è portata in relazione dalla Commissione delle petizioni.

Senatore Bellelli, relatore. La petizione essendo brevissima posso darne lettura.

Senatore Chiesi. Domando la parola per sapere solamente da chi è stata presentata questa petizione.

Senatore Bellelli, relatore. È stata presentata dall'onorevole Senatore nostro collega Araldi, ed è firmata dalla Giunta municipale di Casalmaggiore.

Ecco il tenore della petizione:

Eccellentissimo Senato;

« Appena il glorioso nostro Re entrava trionfalmente in Milano, si spediva deputazione a far riconoscere l'instauratosi Governo e far presente il vivo bisogno di stringere i legami colle famiglie italiane fioitine, superando le barriere anche naturali del Po mediante sicure comunicazioni.

« Al quale oggetto dirigevasi poco appresso al Ministero rapporto dettagliato, cui fu risposto in modo lusinghiero e come rilevasi dalla ben accetta partecipativa inserita nell'annesso promemoria a stampa, che riferisce cronologicamente le vicende cui andavano soggette quelle aspirazioni.

« Ora non rimane che di vivamente pregare la riconosciuta giustizia e saggezza di questa prima Magistratura a volere col di lei suffragio ottenere un competente sussidio governativo al ponte, che si sta costruendo, onde si possa condurlo a termine dopo tante vicende che lo arrestavano e disporre che la concessione del ponte a Viadana non riesca, massime col transito gratuito, a distruggere i vantaggi che si aveva diritto a sperare per la concessione apparente dalla legge 4 agosto 1861, N. 408 *ter.* »

Presidente. La parola è al Senatore Arrivabene.

Senatore Arrivabene. Comincerò con una spiega-

zione. Vi è stato un equivoco. La petizione del Comune di Casalmaggiore non venne prima presentata ai Senatori; fu invece distribuita loro una carta non sottoscritta da alcuno. La petizione non fu presentata che oggi stesso all'Ufficio Centrale dal nostro collega il Senatore Araldi.

Io avrei forse preso la parola su questa questione per un sentimento di giustizia verso il Comune di Viadana. A voi non è ignoto, o Signori, che Viadana appartiene alla provincia di Mantova, e che questa provincia in conseguenza della pace di Villafranca venne divisa in due parti; quindi è naturale che quella parte la quale è vicina a noi, vicina all'Italia cerchi di unirsi a quelle province che sono per così dire separate dal Po.

Epperò è una giustizia, a mio avviso, che si deve rendere a questo grosso villaggio di Viadana per ricompensarlo della perdita che fa, non potendo più così facilmente come prima riunirsi alle altre parti della provincia stessa.

Io non mi aspettavo l'opposizione del Comune di Casalmaggiore sopra quest'argomento; solamente voglio pregare il Senato di non defraudare il Comune di Viadana di quell'utile che egli spera ottenere da questo ponte.

Senatore Araldi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Araldi. Difficilmente io prendo la parola e tanto più difficilmente la prenderei in questa circostanza se cercassi di oppugnare il beneficio che sta per ricevere il paese di Viadana, appunto per le ragioni addotte dal mio collega Senatore Arrivabene, che esso apparteneva una volta alla provincia di Mantova ed ora alla provincia mia cremonese.

Ho domandato la parola unicamente sulle conclusioni della petizione che ho avuto l'onore di presentare oggi alla Presidenza ed all'Ufficio Centrale, acciò il Ministero avesse a considerare i danni che potessero risultare al nuovo ponte che si fa a Casalmaggiore, e quindi potesse promettere un sussidio anche a quell'impresa che è tanto necessaria ad essa parte della provincia cremonese.

Sento poi maggiore obbligo a ciò fare come consigliere di quel mandamento.

Ministro dell'Interno. Domando la parola.

Presidente. La parola è al signor Ministro dell'Interno.

Ministro dell'Interno. Io trovo naturalissimo che la Giunta di Casalmaggiore desideri di attivare maggiormente i lavori per la costruzione del ponte che fu concesso due anni fa.

Ma non so vedere come questa sia un'occasione propizia per discutere tale questione, imperocchè io ben ricordo che quando fu proposta la costruzione di un ponte sul Po a Casalmaggiore, il Ministero fu sollecito di proporre un progetto di legge che io stesso ebbi l'onore di presentare e di sostenere nel Parlamento e che ebbi la fortuna di vedere adottato dai poteri legislativi. Ora quella legge è in via di esecuzione.

Fino da quell'epoca furono fatte vive premure perchè fosse costruito un altro ponte a Viadana. Le condizioni erano diverse. Fa onore ai cittadini di Casalmaggiore di aver preao essi medesimi una iniziativa onde alleviare i carichi del Governo per la costruzione di quest'opera. Ma fino da quell'epoca non era ignorato che si trattava di costruire anche un ponte a Viadana, giacchè questo formò più volte argomento d'interpellanza nell'altro ramo del Parlamento; e ogni qualvolta si parlò di ponte sul Po, sempre comparvero alcuni interessati a fare premure per questo ponte.

Diceva benissimo l'onorevole Senatore Arrivabene, non essere meraviglia che pel ponte sul Po a Viadana si abbiano condizioni meno favorevoli al Governo di quel che lo siano state per il ponte di Casalmaggiore, imperocchè quel lembo estremo della provincia di Cremona si trova oggi in condizioni anormalissime. Tutte le sue relazioni erano col capo-luogo, Mantova; ora questo capo-luogo è separato completamente da questa parte dell'antica sua provincia; epperchè è necessario e direi quasi, un atto di riparazione per parte del Governo onde facilitare almeno l'apertura di quelle relazioni che sole sono possibili nelle contingenze attuali, costruendo un ponte che permetta appunto a quelle popolazioni di aprire siffatte relazioni sull'altra sponda del Po.

Ora io trovo che nulla ha che fare l'una questione coll'altra. Intendo benissimo che nella guisa stessa nella quale gl'interessati al ponte di Viadana toglievano argomento dal ponte di Casalmaggiore per chiedere il ponte di Viadana, così gl'interessati di Casalmaggiore tolgano argomento dal ponte di Viadana per chiedere sussidi pel ponte di Casalmaggiore.

Ma ripeto che la questione che oggi verte dinanzi al Senato non mi pare possa esser menomamente pregiudicata, come non può menomamente esser ritardata la soluzione di quella sollevata a proposito del ponte di Casalmaggiore, intorno alla quale il Senato bene intenderà come sarebbe prematuro che il Governo prendesse oggi quegli impegni che l'onorevole Senatore Araldi, come consigliere provinciale, per Casalmaggiore naturalmente deve desiderare e propugnare. Come Senatore però egli non troverà strano che il Governo non entri in questa occasione in impegni, assumendo io solamente quello di riferirne al mio collega Ministro dei lavori pubblici, perchè, esaminate le condizioni dei costruttori del ponte di Casalmaggiore, veda se sia il caso di fare qualche cosa per agevolare ed assicurare la costruzione di un'opera, che importa sommamente di veder compiuta.

Per questi motivi io credo che l'onorevole Senatore Araldi non vorrà opporsi a che, udite queste dichiarazioni, possa il Senato procedere alla discussione e alla deliberazione intorno a questo progetto di legge.

Senatore Araldi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Araldi. Ringrazio il signor Ministro delle

ultime parole di conforto che ha dato, e che io riferirò a Casalmaggiore.

Io non solo non porrò ostacolo all'approvazione di questo progetto di legge, ma sarò anche ben felice di dare il mio voto ad una legge che fa il vantaggio di una parte di quella stessa mia provincia; e spero che il signor Ministro non trascurerà di fare ufficii presso il di lui collega dei lavori pubblici pel conseguimento di quest'opera.

Senatore Arrivabene. Io pure mi permetto prendere la parola per ringraziare il Ministro a nome di quella parte di provincia.

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. La parola è al signor Senatore Chiesi.

Senatore Chiesi. Io aveva domandato la parola perchè voleva appunto dire qualche cosa in difesa del progetto di ponte tra Viadana e Brescello.

Però dopo le parole così bene esposte dall'onorevole signor Senatore Arrivabene, e dall'onorevole signor Ministro, credo inutile di parlare, e mi limito a pregare il Senato a volere approvare la costruzione di quest'opera la quale è vivamente desiderata tanto dalle provincie di Modena e Reggio quanto dalle popolazioni lombarde.

Presidente. In seguito alle spiegazioni che si sono date, l'incidente avendo avuto il suo sfogo, si procede alla lettura degli articoli.

Art. 1.

« Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella somma di lire 6,991,214 54 per le nuove opere riflettenti il servizio di acque, ponti e strade descritte nell'unito quadro, le quali sino a concorrente somma di lire 605,000, saranno applicate al bilancio 1862, e per la rimanente somma verranno stanziata in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1863, ed in quelli degli anni 1864 e 1865. »

Senatore Bellelli, relatore. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Bellelli, relatore. Essendo stato invertito l'ordine con cui erano notati i progetti di legge che debbono oggi essere votati, io credo necessario, prima che si passi alla votazione dei singoli articoli del progetto di legge numero 257, che si abbia presente una avvertenza preliminare la quale io faceva notare nella mia relazione intorno allo schema di legge sotto il numero 256.

Tanto il progetto di legge col numero 256 quanto quello col numero 257 riguardano spese per costruzioni di ponti e strade, ma principalmente di strade.

Ora il Senato sa che fu presentata nella Camera elettiva una legge di riforma alla legge Comunale e Provinciale, la quale muta in gran parte la classificazione delle strade; così che molte strade che ora sono classificate come nazionali, potrebbero, ove quel progetto di legge venisse adottato definitivamente, essere

classificate per i principii proclamati in quel progetto come strade provinciali. In tal caso avverrebbe che votati i presenti progetti di legge, lo Stato si troverebbe in certo modo impegnato per l'avvenire malgrado le mutate classificazioni delle strade.

Per ovviare a questo inconveniente, senza discendere punto alla discussione nè alla risoluzione della questione in merito, si propose alla Camera dei deputati un ordine del giorno, il quale fu unanimemente votato, ed il Ministro dei lavori pubblici nel presentare gli attuali progetti di legge raccomandava al Senato la votazione dello stesso ordine del giorno.

Identica è la conclusione del vostro Ufficio Centrale, io quindi pregherei il Senato, prima di procedere alla votazione dei singoli articoli, di votare l'ordine del giorno che avrò l'onore di leggere...

Esso riguarda l'uno e l'altro progetto...

Presidente. Leggerò l'ordine del giorno al quale si riferisce la relazione dell'Ufficio Centrale.

« Il Senato riservandosi di esaminare se gli impegni assunti dallo Stato, nell'interesse di strade, che per legge vengono ad essere dichiarate provinciali, debbano essere mantenuti eziandio per gli anni avvenire, passa alla discussione del progetto di legge.

Senatore Di Pollone. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Di Pollone. Io rispetto grandemente ciò che si può fare in un altro recinto e non debbo occuparmene, ma prendendo l'ordine del giorno sì e come viene proposto, io non mi so spiegarne la portata quando vedo che il Senato si riserva di esaminare.

Che cosa vuol dire questa riserva?

È questo un diritto insito nel Senato di cui può usare in qualunque circostanza; epperò una dichiarazione di questa natura è perfettamente inutile.

Io non ragiono in questo modo, benchè abbia generalmente un'opinione contraria a tutti gli ordini del giorno, i quali, a mio avviso, significano niente, poichè la legge per avere un valore, un'efficacia, vuol essere votata dai tre poteri legislativi, quindi un ordine del giorno, ripeto, non conchiude niente, poichè se un ramo del Parlamento dice A e l'altro dice B, non si verrebbe mai ad una conclusione.

Io credo perciò, nell'interesse del Senato, di non votare quest'ordine del giorno, non dovendo il Senato impegnarsi in modo alcuno.

Il diritto del Senato è, e rimane intero. Quando si presenterà una legge la quale dica che le strade ora provinciali debbano passare allo Stato, o viceversa quelle che lo Stato ora mantiene debbano passare alle provincie; quando questa legge sarà votata regolarmente, allora sarà obbligatoria. Ma non credo necessario di votare ora quest'ordine del giorno.

Ministro dell'Interno. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dell'Interno. Io, in generale, porto sugli ordini del giorno che concernono materie legi-

slative un'opinione perfettamente conforme a quella dell'onorevole Di Pollone e l'ho più volte manifestata anche nell'altro ramo del Parlamento.

Questa è un'opinione mia personale che ho sempre avuto.

Nel caso attuale però, credo che non vi sia nessun inconveniente a che il Senato voti o non l'ordine del giorno, imperocchè bisogna considerare come generalmente tali ordini del giorno sorgano a seguito di lunghe ed animate discussioni come è il caso presente.

Vi ha un malinteso intorno alla portata del progetto di legge relativo all'amministrazione comunale e provinciale che è stato presentato all'altro ramo del Parlamento ed al quale io ho proposto alcune modificazioni.

Questo stabilisce bensì, a differenza della legge del 23 ottobre 1859, che vi saranno strade nazionali, provinciali e comunali invece di esservi solamente strade nazionali e comunali, com'erano secondo quella legge, ma non stabilisce una vera e propria classificazione di tali strade. Essa stabilisce che questa classificazione verrà fatta per certi modi che la legge determina. Ora, è naturale che tali modi di classificazione dipendono dalle deliberazioni del potere legislativo, per cui sarebbe perfettamente inutile la votazione di quest'ordine del giorno.

Se non che è sorto intorno a così grave argomento qualche dubbio nell'animo di molti interessati. Naturalmente siffatti dubbi non possono essere sgombrati se non quando una discussione ampia avrà luogo nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento intorno al progetto di legge sull'amministrazione comunale e provinciale.

Lo scopo di quest'ordine del giorno è adunque inteso unicamente a rassicurare gli interessati, e coloro i quali per avventura avrebbero potuto essere allarmati dando una maggior portata di quella che effettivamente ha al progetto di legge intorno all'amministrazione comunale e provinciale. Ed è per questo che mi permetteva di dire, che secondo me non vi è danno tanto che il Senato voti quanto che non voti quest'ordine del giorno, imperocchè è indubitato che è dell'essenza del potere legislativo di poter sempre con un altro atto legislativo abrogare le deliberazioni antecedentemente prese, meno però nelle materie contrattuali.

Io credo, ripeto ancora, che quest'ordine del giorno dal punto di vista dell'efficacia della legge non produca effetto veruno; ma, nel caso concreto, può rassicurare molte amministrazioni provinciali e molti interessi, che si credevano lesi dalla portata dell'anzidetto progetto di legge comunale e provinciale, nel senso che il potere legislativo dovesse intervenire. Ma nella guisa stessa che gli impegni antecedentemente presi intorno alle strade nazionali potranno essere mutati dalle deliberazioni che il Parlamento crederà dover prendere intorno alla futura classificazione delle strade, così anche le deliberazioni che prende attualmente saranno nella

condizione di tutte le altre disposizioni legislative, e però io mi rimetto per questo, intieramente alla saviezza del Senato.

Il mio collega Ministro dei lavori pubblici ha creduto di non doversi rifiutare a che fosse data questa soddisfazione a molti interessati; epperò, se il Senato crederà dover prendere queste deliberazioni, il Ministero non ha nessuna difficoltà a che si voti tale ordine del giorno, come del pari non ha nessunissima difficoltà che il Senato si astenga dal farlo.

Senatore Di Pollone. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Di Pollone. Prendo atto di quanto ha detto l'onorevole Ministro dell'Interno, cioè che si tratta solamente di tranquillare quegli interessi che erano allarmati; questo lodevole intento mi pare possa essere soddisfatto dalla discussione che ha avuto luogo.

In quanto poi alla sostanza dell'ordine del giorno prendo pure atto di quanto ebbe il signor Ministro a dichiarare, che cioè realmente non aveva efficacia legislativa, e non poteva averne; quindi io credo, che un Corpo, come il Senato, non debba procedere ad atti che non possono produrre effetto, e che perciò sia una vera superfluità il votare l'ordine del giorno di cui si tratta. Insisto dunque nella mia proposta e prego il Senato a voler passare all'ordine del giorno sull'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale.

Senatore Bellelli, relatore. Per parte mia, senza volere punto impegnare l'opinione degli altri colleghi dell'Ufficio Centrale che non vedo qui presenti, credo d'interpretare giustamente la loro opinione col rimettermi al giudizio del Senato intorno alla votazione o la non votazione dell'ordine del giorno.

Ma non posso tacere che mi sembra eccessiva la massima propugnata dall'onorevole Senatore Di Pollone, che queste sia un atto assolutamente nullo, e che quindi il Senato non dubba farlo, perchè non deve fare nullità.

Certo il principio messo innanzi dal signor Ministro non ammette discussione, cioè che si possa sempre con una nuova legge derogare ad un'altra legge.

Certamente poi non si tratta di fare qualche cosa che abbia un'importanza tale che dirima la questione o che assicuri preventivamente tutti gli interessi impegnati in questa questione; si tratta unicamente di rassicurare tutti gli interessi impegnati o direttamente od indirettamente; si tratta di fare che non possa un giorno venirsi a sostenere essere lo Stato definitivamente impegnato dalla votazione della presente legge.

Se dunque senza nuocere a nessuno, può l'ordine del giorno proposto avere un'efficacia grandissima sugli animi e sull'esito finale della legge delle riforme amministrative proposta dall'onorevole Ministro dell'Interno, io non vedo quale ragione possa esservi per combatterlo così recisamente come ha fatto l'onorevole Senatore Di Pollone. Tutti gli argomenti addotti contro l'ordine del giorno stesso si riducono a dire che esso sia inutile, che non abbia efficacia; nessun argomento ne-

galivo che nulla prova a parer mio per dire che è evidentemente in opposizione alle condizioni stesse delle cose.

Stando le cose in questi termini, da parte mia mantengo la necessità della votazione dell'ordine del giorno, anche perchè è stato formalmente proposto dal Ministro dei Lavori Pubblici che mi dispiace di non vedere qui presente.

Presidente. Se non si domanda ulteriormente la parola, metterò ai voti l'ordine del giorno di cui si è discusso.

Lo rileggerò (*Vedi sopra.*)

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Il Senato non approva.)

Se non si domanda la parola sull'articolo primo del progetto di legge, che ho già letto, metterò ai voti l'articolo stesso.

Chi lo approva è pregato di sorgere.

(Approvato.)

Art. 2.

« Le somme poste a carico dell'esercizio 1862 saranno imputate sovra le lire 1,500,000 iscritte al capitolo 124 bis del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e passeranno all'esercizio del 1863.

« Passerà egualmente al 1863 la somma di L. 80,000 iscritta al capitolo 120 del bilancio 1862 di detto Ministero. »

(Approvato.)

Art. 3.

« È altresì autorizzata la spesa di L. 73,000 per la ricostruzione del selciato nella traversa di Brindisi; ed il relativo stanziamento al capitolo 9, art. 86 del bilancio 1862 del Ministero dei Lavori Pubblici in L. 73,000 passerà nel 1863. »

(Approvato.)

Art. 4.

« Rimane cancellata la spesa di L. 45,000 iscritta al capitolo 9, art. 22, lettera B e quella di L. 150,000 iscritta al capitolo 83 del bilancio 1862 del Ministero anzidetto. »

(Approvato.)

Art. 5.

« Le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863, come le somme per supplire alle medesime passeranno nell'esercizio 1864. »

Senatore Di Pollone. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Senatore Di Pollone.

Senatore Di Pollone. Signori Senatori, io debbo fare oggi una osservazione della natura a un dipresso di quella che feci ieri, anzi più importante.

Coll'articolo che vi si propone col numero quinto si dice, che, le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863, come le somme per supplire alle medesime, passeranno nell'esercizio 1864. Ora conviene spie-

garci sulle parole *non impegnate*, mentre la legge organica sull'amministrazione centrale stabilisce l'anno finanziario dal primo gennaio a tutto il 31 dicembre, e dichiara che quelle spese, che non fossero realmente impegnate, non possono essere effettuate dopo cominciato il nuovo esercizio; anzi vi ha di più: l'articolo 44 della legge stessa stabilisce che quelle spese debbano cadere in economia.

Ora con questa disposizione si viene a sconvolgere da capo a fondo il sistema di contabilità stabilito molto utilmente, perchè quella legge, io credo, abbia contribuito, e moltissimo, a preservare le nostre finanze, nei tempi difficilissimi in cui volgiamo, dall'incontrare maggiori difficoltà, maggiori inconvenienti, di quelli che hanno subito.

Prego il Senato di aver presente, poichè ciò è consegnato nei pubblici rendiconti dell'altra Camera, che questo fu un emendamento proposto dal Ministro dei lavori pubblici il quale temeva che per le somme di spese che avrebbe da fare, non avrebbe avuto tempo di prendere gli impegni necessari onde rendere validi tutte le somme portate in bilancio. Fu poi avvertito anche nell'altro ramo del Parlamento che il lungo lasso di tempo che c'è ancora da correre dopo la votazione di questa legge (sono 7 mesi interi) il Ministero ha tutta la latitudine possibile per pubblicare gli incanti, per formare i contratti, insomma per rendere queste spese realmente impegnate.

Quando fossero impegnate, non occorre più la disposizione di che è caso; se poi non lo sono, questa disposizione non può aver luogo, come dissi, senza sconvolgere i principii finora praticati.

Io credo che fu una vera inavvertenza, od un eccesso di zelo dell'onorevole Ministro dei lavori pubblici; ciò che lo prova è, che le ragioni stesse esposte nella discussione che ebbe luogo, lo fecero persuaso di non insistere ed abbandonò l'articolo stesso, il quale fu poi votato, e non spetta a me di indagare i motivi di quello che si fa altrove.

Ma comunque, quest'articolo non è, a mio avviso, conveniente, perchè sconvolge una legge, che è la tutela delle Finanze dello Stato; non v'è una ragione, ripeto, nemmeno per gli interessi particolari e speciali a cui mirano i provvedimenti contenuti in questa legge, perchè il Ministro ha innanzi a sé tutto il tempo possibile per soddisfare a tutti i bisogni occorrenti.

Quindi io prego il Senato di non ammettere quest'articolo. Che se mai venisse ammesso, che ne avverrebbe? Che certi lavori potrebbero essere trasportati nel bilancio successivo, certi altri in cui manca questa disposizione non lo potrebbero, e si avrebbero così due sistemi, due metodi da applicare a spese della stessa natura.

Dico di più: io credo con ciò di rendere un servizio al Ministro delle Finanze, che mi duole di non vedere qui presente, perchè oserei sperare di avere il suo appoggio.

Ministro dell'Interno. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dell'Interno. L'obbiezione fatta dall'onorevole Senatore Di Pollone ha due parti; l'una parte concerne in genere l'osservanza dovuta alla legge di contabilità generale, l'altra riguarda in ispecie le condizioni peculiari di questo progetto di legge.

Quanto alla prima è indubitato che egli ha perfettamente ragione; se si trattasse di sopprimere quell'articolo, se si trattasse di autorizzare la deroga per tutte le spese, per un anno per esempio d'esercizio, io crederei che si verrebbe a sconvolgere compiutamente la contabilità dello Stato ed il Ministero sarebbe certamente contrario ad una simile risoluzione.

Ma il fatto stesso dell'aver aggiunto questa speciale disposizione in questa legge speciale dimostra come in genere si sia perfettamente d'accordo con lui intorno ai principii che devono regolare la contabilità in tale materia. Quanto poi a quello che l'onorevole Senatore Di Pollone ha detto dell'aver il Ministero tutto il tempo necessario per poter impegnare in quel che rimane dell'anno attuale le spese stanziate in questo progetto di legge, mi permetto di fargli osservare, che in siffatta proposta l'onorevole mio collega dei Lavori Pubblici ha un timore, che l'onorevole Senatore Di Pollone non ha.

Egli è evidente che avendo questo timore, avendo molto a cuore che questi lavori, che tanto interessano la pubblica prosperità, si compiano il più presto possibile, il Senato intenderà perciò, come la conseguenza logica sia stata la proposta di questo emendamento per parte dell'onorevole mio collega dei Lavori Pubblici.

Se sarà possibile di fare che tali lavori possano essere iniziati, od almeno perchè tali spese siano impegnate durante l'esercizio attuale, egli è naturale che questa disposizione rimarrà inutile, e non avrà gli inconvenienti, che l'onorevole Senatore Di Pollone teme. Ma se tutte queste misure, se tutti questi atti amministrativi non potranno essere compiuti dentro l'esercizio attuale, io credo che fra i due inconvenienti, fra quello cioè di ritardare forse di molto l'esecuzione di queste opere (giacchè il Parlamento essendo molto occupato, gran tempo corre spessissimo fra la presentazione dei progetti di legge e la loro votazione nell'una e nell'altra Camera) fra questi due inconvenienti, dico, di ritardare l'esecuzione di opere, che tanto interessano la pubblica prosperità, massime nelle province nelle quali da questa prosperità molto dipende anche la pubblica sicurezza, e le condizioni politiche, oppure di avere non già una confusione nell'amministrazione, non già una deroga, un abbandono dei sani principii, che hanno prodotto gli utili risultati cui accennava l'onorevole Senatore Di Pollone, ma unicamente il passaggio da uno ad altro stadio di quelle spese parziali ed interamente determinate e ben definite, per guisa che non può te-

mersi che questo sistema passi per esempio (e che non passi neppure per esempio lo credo tanto più, in quanto che spero pure che non ci accadrà più di votare i bilanci a metà esercizio) fra questi inconvenienti, ripeto, è da scegliersi il minore.

Quando noi venissimo a domandarvi questa deroga dalle leggi di contabilità pei bilanci che fossero stati votati prima che si cominciasse l'esercizio nei termini che dalle leggi di contabilità sono stabiliti, oh, allora, o Signori, avreste ben ragione di temere tutti gli inconvenienti a cui accennava l'onorevole Senatore Di Pollone; ma quando non siamo in una flagrante inosservanza delle leggi di contabilità in ciò che esse hanno di più essenziale, mi pare che non debba essere troppo grave il deviare da una disposizione secondaria di queste leggi, e deviarvi non generalmente, ma per alcuni lavori, per i quali, se il Ministro dei Lavori Pubblici si è indotto a chiedere una deroga, che non ha chiesto per altri, ciò ha fatto, perchè gli atti preparatorii necessari per compiere tali lavori sono più indietro di quello che lo siano gli altri pei quali non l'ha chiesta.

Ora il compiere i progetti, il fare gli incanti, il preparare i contratti, il sottoporli all'esame del Consiglio di Stato, il fare insomma quanto è necessario, e ciò nei paesi, ne quali devono queste opere esser compiute, dove non tutto procede con quella regolarità colla quale si procede in altre provincie del Regno, Signori, sette mesi, come accennava l'onorevole Senatore Di Pollone, non mi paiono veramente esuberanti, e non mi pare strano il timore del mio onorevole collega dei Lavori Pubblici intorno alla possibilità che questi preparativi non possano essere compiuti nel corso di quest'esercizio.

Per questi motivi io pregherei il Senato a non voler respingere quest'articolo quinto, assicurandolo che sarà cura del Ministero il far sì che quanto prima si entri, quanto all'approvazione dei bilanci, nel sistema normale della legge di contabilità, per modo che tutte quante le disposizioni di essa sieno in tutti i casi particolari rigorosamente osservate.

Presidente. Se non si domanda la parola, rileggo l'art. 5 per metterlo ai voti (*Vedi sopra*).

Chi lo approva, sorga.

(Approvato.)

Quanto alla tabella non essendo stato fatto alcun excitemento, seguendo l'uso del Senato, non è più il caso di darne lettura.

Interrogo il Senato se attesa la qualità dai vari progetti di legge che oggi vengono in discussione non voglia praticare quanto è indicato nell'art. 55 del regolamento, il quale è così concepito:

« Allorchè più proposte di legge sono relative a crediti supplementari o ad interessi particolari o locali, e non hanno dato luogo ad opposizione, esse sono messe a partito unitamente, mediante un solo squittinio segreto, quando non sia chiesta la divisione.

« Ove sorga opposizione rispetto ad una o più di

queste leggi, si procede a squittinio segreto sopra ognuna di quelle che hanno dato luogo ad opposizione. »

Interrogo il Senato se vuole accogliere questo sistema. Se non c'è osservazione in contrario terrò il Senato per assenziente, ed ove non vi sia opposizione speciale sopra alcuno dei progetti che verranno ancora in discussione, li rimanderemo tutti ad un solo squittinio segreto.

Ora viene in discussione il progetto di legge segnato col numero 256, per autorizzazione di spese straordinarie per opere pubbliche.

Leggo il progetto di legge (*V. infra.*)

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola rileggo gli articoli.

Art. 1.

« Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire 1 845.034 21 per opere riflettenti il servizio di acque, ponti e strade descritte nel quadro, come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863, ed in quelli degli anni 1864 e 1865 ripartitamente.

« Il credito di lire 180.000 per costruzione della strada da Masone ad Ovada viene assegnato a titolo di concorso per la compiuta esecuzione dell'opera secondo il piano preparato a cura dei Comuni interessati, i quali dovranno dichiarare di voler sostenere la maggior spesa che si riconoscesse necessaria. »

(Approvato.)

Art. 2.

« Rimangono cancellate dal bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1862 le somme seguenti:

Capitolo 9 articolo 84	L.	72 218
» 85 » 3	»	100,000
» 99 »	»	118,805
» 124 bis »	»	80,000

(Approvato.)

Art. 3.

« Le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863, come le somme per supplire alle medesime, passeranno nell'esercizio 1864. »

(Approvato.)

Viene ora in discussione il progetto segnato col numero 258, quello cioè relativo al concorso dello Stato nella costruzione di strade nelle provincie di Benevento e di Calabria Citeriore. Ne do lettura.

Articolo unico.

« Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di L. 255,743 84 a titolo di concorso e di anticipazione nella costruzione delle strade descritte nel quadro annesso alla presente legge, le quali verranno stanziare in appositi capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1863 e 1864. »

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola rileggo l'articolo unico.

(V. sopra.)

Trattandosi di articolo unico, si voterà allo squittinio segreto.

Si passa al progetto di legge segnato col N. 259, per il ristaurò e trasporto di un piroscifo dal Lago Maggiore a quello di Garda.

Leggo il progetto di legge.

(V. infra.)

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola passerò alla lettura degli articoli.

Art. 1.

« È approvata la spesa di lire 50 000 pel consolidamento, ristaurò e trasporto di un piroscifo appartenente allo Stato, dal lago Maggiore a quello di Garda, e per le spese occorrenti al primo impianto del servizio di navigazione su questo secondo lago. »

(Approvato.)

Art. 2.

« Questa spesa sarà inscritta sul bilancio dei lavori pubblici dell'anno 1862 sotto il titolo II. *Spese straordinarie*, in sostituzione di quella riferita nel capitolo 173 del bilancio 1862, colla denominazione: *Consolidamento, ristaurò e trasporto di un piroscifo dal lago Maggiore a quello di Garda.* »

(Approvato.)

Passiamo al progetto di legge segnato col N. 262, per autorizzazione di spese straordinarie per opere ai Porti e Fari.

Leggo il progetto (V. infra.)

La discussione generale è aperta.

Non domandandosi la parola do lettura degli articoli.

Art. 1.

« Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire 373 000 per opere riguardanti il servizio dei porti e fari descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione, del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863 ed in quelli degli anni 1864 e 1865 ripartitamente. »

(Approvato.)

Art. 2.

« Le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863 come le somme per supplire alle medesime passeranno nell'esercizio 1864. »

(Approvato.)

Prima d'invitare il Senato allo squittinio segreto, credo utile di render conto al medesimo dei progetti di legge rimasti a discutersi con un cenno sommario

dei motivi per cui non poterono venir recati a compimento.

I progetti sono i seguenti:

- N. 41. Riordinamento dell'istruzione superiore (iniziato dal Senatore Matteucci.)
- » 109. Attuazione in tutto il Regno d'Italia dei Codici penale e di procedura penale approvati con legge 20 novembre 1859, con aggiunte e modificazioni (iniziato in Senato.)
- « 113. Tassa sulle investiture ecclesiastiche e sopra varie concessioni del Governo.
- » 116. Ordinamento giudiziario (iniziato in Senato.)
- » 117. Codice civile (iniziato in Senato.)
- » 131. Alienazione di beni demaniali nelle provincie di Siena e d'Arezzo (iniziato dal Senatore De Gori.)
- » 179. Riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferiti dal Governo siciliano nel 1848 e nel 1849.
- » 192. Abolizione degli ademprivi nell'isola di Sardegna (iniziato in Senato.)
- » 209. Pesca fluviale (iniziato in Senato.)
- » 210. Caccia (iniziato in Senato.)
- » 214. Proprietà letteraria (iniziato in Senato.)
- » 227. Codice per la marina mercantile (iniziato in Senato.)
- » 232. Conferma del Decreto di sospensione d'indulto promulgato in Napoli il 6 settembre 1860 (iniziato in Senato.)
- » 246. Sila delle Calabrie (iniziato in Senato.)
- » 247. Arresto personale in materia civile e commerciale (iniziato in Senato.)
- » 249. Costruzione di un porto nella rada di Bossa.
- » 261. Spesa straordinaria per l'armamento della Guardia Nazionale.

Questa è la contabilità degli affari che starebbe a carico del Senato; ora indicherò varie circostanze che si riferiscono ai singoli progetti di legge di cui ho fatto cenno.

Riguardo ai due progetti distinti coi N. 41 e 131 cessò pel medesimo la ragione d'essere, dappoichè venne con altre leggi provvisto sulla materia in tutto od in parte.

I tre notati coi numeri 109, 116 e 117 restarono tuttora senza effetto in aspettazione che il Ministro guardasigilli completi la promessa presentazione dei rimanenti Codici di commercio e di procedura civile.

I progetti che portano i numeri 113 e 179 non ebbero compimento perchè fu rinviata dal Senato la discussione del primo ad altro tempo, senzchè siasene posteriormente dal Ministero chiesta la spedizione, e del secondo, ad istanza dell'attuale Ministro delle finanze, dopo altre nuove leggi d'imposta.

Di quelli segnati coi numeri 192, 209, 210 e 214 venne già ad istanza dell'attuale Ministro d'agricoltura sospeso il corso; l'ultimo di essi però fu in seguito ripreso e trovasi ora a studio presso il relatore.

Quanto al progetto avente il N. 232, l'Ufficio Centrale attende dal Ministero comunicazione dei documenti richiestigli.

Il Senatore Scialoja, il quale è relatore dell'Ufficio Centrale, mi ha detto avere comunicato varie avvertenze sopra il progetto al Ministro stesso proponente.

Senatore Scialoja. Aggiungo uno schiarimento, cioè: che ho fatto un contro progetto e l'ho sottomesso all'Ufficio Centrale. L'Ufficio, approvandolo in massima, ha incaricato me di farne fare delle copie per distribuirle a ciascuno dei membri onde meditarvi sopra, e mi ha dato incarico di mettermi in relazione col Ministro di agricoltura e commercio per discuterle insieme con lui.

Presidente. Quanto ai numeri 227, 246, 249 e 261 non giunsero a discussione perchè mancò il tempo di compierne l'esame od a ragione della loro mole ed entità, ovvero perchè presentati soltanto in questi ultimi giorni.

Senatore Scialoja. Pel progetto di legge riguardante la Sita, dovrei anche aggiungere alcune parole.

L'Ufficio Centrale mi diede incarico di raccogliere molti fatti. Chiesi al Ministero i dati; mi si comunicarono voluminose carte, ma sventuratamente queste non contenevano le informazioni che l'Ufficio Centrale desiderava.

Allora ne feci uno studio accurato e formulai precisamente tutte le domande alle quali si desiderava una risposta. A molte di queste domande sono già venute risposte precise e chiare, ad altre le risposte non sono venute ancora, e si attendono. Quest'è la ragione unica del ritardo.

Presidente. Ora il Senato ha il compiuto e particolareggiato rendiconto di quello che si è fatto e di quello che rimane a fare.

Si passa all'appello nominale per lo squittinio segreto; intanto avverto i signori Senatori che il Senato è convocato domani alle due in adunanza pubblica per una comunicazione del Governo.

(Il Senatore segretario Arnulfo fa l'appello nominale.)

Presidente. Risultato dello squittinio complessivo sopra i sei progetti di legge, che oggi vennero in discussione:

Numero dei votanti . . .	83
Favorevoli	79
Contrarii	4

Il Senato approva.

La seduta è sciolta (ore 5.)